

« Il sottoscritto chiede d'interrogare i ministri dei lavori pubblici e dell'industria, commercio e lavoro, per sapere se il Governo è informato che talune miniere di lignite dell'Umbria vanno chiudendosi (a Narni, a Tavernelle, a Gualdo Cattaneo, ecc.) per mancato smaltimento del materiale estratto, con grave danno per l'economia nazionale e con la conseguenza inquietante di gettare nella disoccupazione altre migliaia di operai; e se e quali provvedimenti s'intenda adottare per fronteggiare tale situazione. (*L'interrogante chiede la risposta scritta*).

« Ciccotti ».

« Il sottoscritto chiede d'interrogare i ministri della giustizia e degli affari di culto, e d'agricoltura, per sapere se non ritengano giusto ed opportuno promuovere la disposizione che dichiara reato d'azione pubblica il pascolo abusivo e i danneggiamenti alle proprietà rurali, come da tempo si fece per il Mezzogiorno e per le Isole. (*L'interrogante chiede la risposta scritta*).

« Di Fausto ».

« Il sottoscritto chiede d'interrogare il ministro delle finanze, per sapere per quale ragione la Direzione della manifattura dei tabacchi ritiene agli operai delle manifatture, i quali lavorano in opifici militari, il maggior salario che essi percepiscono in tale qualità, oltre il sussidio regolamentare a cui avevano diritto dalle manifatture; mentre per effetto del decreto 9 dicembre 1917, n. 2000, essi avevano il diritto di opzione fra il salario integrale della manifattura e il salario dell'officina di prodotti bellici, ed in tal caso tocca ad essi una differenza. (*L'interrogante chiede la risposta scritta*).

« Labriola ».

« Il sottoscritto chiede d'interrogare il ministro della guerra, per conoscere se bastano le istruzioni amministrative, tutt'ora vigenti, per garantire l'Amministrazione militare da ammanchi di benzina dolosamente voluti per colaggio, vaporizzazioni, ecc., e se è garantito il controllo sull'eccessivo consumo di benzina che in qualche servizio ha raggiunto in un mese i 488,079 chilogrammi e se è a conoscenza di vessazioni e minacce di licenziamenti che si fanno ad impiegati della Direzione del D. C. Auto di Bologna, che per essersi organizzati non danno più affidamento ai loro

superiori di tacere di tutte le malefatte cui furono costretti ad assistere per il passato. (*L'interrogante chiede la risposta scritta*).

« Bucco ».

« Il sottoscritto chiede d'interrogare i ministri di agricoltura, e dell'industria, commercio e lavoro, per conoscere quali provvedimenti intendano adottare per assegnare maggior quantità di benzina indispensabile ai motori impiegati nell'industria, nell'agricoltura e nei trasporti. (*L'interrogante chiede la risposta scritta*).

« Bucco ».

« Il sottoscritto chiede d'interrogare il ministro dell'istruzione pubblica, per sapere se non creda opportuno che agli studenti militari della classe 1899 licenziati regolarmente, dopo avere frequentato quattro anni di istituto o tre anni di liceo nel marzo 1917, venga loro concessa la iscrizione retroattiva all'Università per l'anno accademico 1916-17, come si è fatto per tutti i licenziati nelle sessioni straordinarie di ogni anno, facendo presente:

1° che gli studenti militari delle classi precedenti (1897-98) licenziati a marzo 1917, dopo soli due anni di frequenza al liceo o tre all'istituto, hanno ottenuta la iscrizione retroattiva per l'anno accademico 1916-17 alla Università;

2° che gli studenti dell'Istituto nautico di qualsiasi classe, licenziati dopo solo tre anni (ed anche meno) nel luglio ed ottobre 1917, hanno avuto la iscrizione all'Università al pari dei colleghi, provenienti dal Liceo od Istituto tecnico con tre o quattro anni di corso, guadagnando su questi un intero anno;

3° che gli studenti del 1900, che pur non hanno fatto un solo giorno di trincea e persino quelli del 1901 senza essere stati mai militari, hanno avuto la facilitazione di abbreviare a due e tre anni l'Istituto od il Liceo, portandosi alla pari di coloro che, pur avendo fatto la guerra per ben dieci mesi pur avendo avuti danni agli studi a causa di tre anni di permanenza alle armi, hanno regolarmente frequentato il liceo o l'istituto, senza poter ottenere il vantaggio dell'iscrizione retroattiva pel 1916-17 all'Università, iscrizione che venne loro negata per il ritardo di un mese, essendosi chiuse le iscrizioni per l'anno 1916-1917 nel mese di febbraio di detto anno, mentre che ai licenziati dell'anno 1918 e del 1919 è